

I drammi buffi di Nino Rota una simpatica follia in musica

Una terribile "scarpa di Damocle" pende sulle nostre teste. La tragedia "ai tempi del telegrafo", come è noto, si annida nei dettagli della vita quotidiana: un "avvolgibile" che precipita sulla testa di un innamorato o la scarpa del vicino che uccide per sempre la notte di un insonne. Sono proprio queste due "catastrofi domestiche" a generare gli altrettanti "drammi buffi" che Nino Rota scrive per la radio negli anni Cinquanta: *I due timidi*, con la complicità di Suso Cecchi D'Amico, e *La notte di un nevrastenico*, su libretto di Riccardo Bacchelli. Ed esattamente lungo il crinale tra candore e follia cammina il dittico che il regista Marco Spada ha allestito per il Teatro Verdi di Sassari, inscrivendo l'asimmetria dei contrasti in una cornice scenica rigorosamente simmetrica. Disinvolta e brillante la compagnia di canto (Alessio Potestio, Diletta Rizzo Marine Jenish Ysmanov i protagonisti) guidata con buon estro concertante da Francesco Lanzillotta.

(guido barbieri)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Opere di Nino Rota", Sassari, Teatro Verdi

